

ANCHE I BAMBINI SONO BERSAGLIO A CAUSA DELLA LORO FEDE *Giornata internazionale per i bambini innocenti, vittime di aggressioni*

Il 4 giugno 2022 ricorre la *Giornata internazionale per i bambini innocenti, vittime di aggressioni*. Porte Aperte/Open Doors vuole sottolineare come i bambini non siano soltanto le vittime ma anche il bersaglio della violenza anticristiana. L'impatto della violenza sulle loro vite, infatti, va da ferite gravi (fisiche e psicologiche) a morte, come anche allo sfollamento, al matrimonio forzato e al reclutamento da parte di gruppi armati.

I fattori di rischio, come ha individuato una nostra **ricerca** pubblicata lo scorso anno, includono l'età, l'istruzione, il livello di protezione sociale e anche il genere e la religione. La stessa ricerca evidenzia come i bambini che vivono in zone di conflitto siano 450 milioni, cioè 1 ogni 6 nel mondo.

"Oltre a essere vittime di aggressioni, bambini e giovani possono essere intenzionalmente presi di mira per la loro identità religiosa, per i loro legami con le comunità emarginate e per il loro potenziale di ricoprire in futuro ruoli di leadership nel lavoro e nella famiglia", ha dichiarato Rachel Morley, analista del dipartimento di ricerca di Porte Aperte/Open Doors.

La persecuzione religiosa colpisce i bambini e i giovani, soprattutto nella regione dell'Africa Sub-Sahariana, obbligandoli a fare i conti con alti livelli di violenza fisica, psicologica e sessuale, oltre a essere oggetto di rapimenti. *"I gruppi violenti",* afferma la ricerca, *"sfruttano la mancanza di protezione da parte delle comunità locali, oltre che il sovraccarico di lavoro delle forze militari statali e straniere che le rende meno in grado di intervenire".*

Facendo eco alle parole di Graça Machel, ex-ministro dell'Istruzione del Mozambico ed esperta per il Segretario Generale delle Nazioni Unite, secondo cui milioni di bambini coinvolti in conflitti violenti *"non sono semplici spettatori, ma bersagli",* la nostra ricerca sottolinea l'intenzione strategica di *"impedire alla prossima generazione di continuare a 'edificare la Chiesa'..."*.

"Le comunità cristiane", infatti, *"corrono il rischio di essere private delle generazioni più giovani, così come delle future famiglie e leader cristiani. I bambini e i giovani sono presi di mira perché hanno il potenziale di far vivere la comunità cristiana e perpetuare la Chiesa".*